

Visite ad limina

Dopo la pausa per le celebrazioni del Grande Giubileo, all'inizio del 2001 sono riprese regolarmente le visite ad limina dei vescovi. Il Pontificio Consiglio per i Laici ha ricevuto le seguenti delegazioni: *i vescovi dell'Ungheria, i vescovi della Jugoslavia, i vescovi della Slovenia, i vescovi del Panama, i vescovi della Corea, i vescovi del Paraguay, i vescovi del Bangladesh, i vescovi del Guatemala, i vescovi del Benin, i vescovi di Cuba, i vescovi dell'Uruguay, i vescovi di Haiti, i vescovi del Nicaragua, i vescovi del Myanmar, i vescovi della Malaysia, i vescovi della Costa Rica.*

Oltre ad acquisire utili informazioni sulla situazione della Chiesa e specialmente sulla realtà del laicato nei suddetti paesi, nel corso degli incontri i responsabili del nostro dicastero hanno avuto con i vescovi scambi interessanti sul tema della vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo, sull'identità del cristiano che scaturisce dal Battesimo e sull'urgenza di riscoprire, nelle società secolarizzate del nostro tempo, il significato dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Un accento particolare è stato posto sulla questione prioritaria della formazione dei laici. Parlando, ad esempio, del lavoro dei catechisti, che in alcune Chiese particolari diventa d'importanza vitale, i vescovi hanno sottolineato la necessità di una loro adeguata formazione spirituale, teologica e pastorale che dovrebbe essere assicurata da Istituti qualificati e illuminata dagli orientamenti del Catechismo della Chiesa Cattolica.

L'accoglienza, l'incoraggiamento e l'inserimento delle diverse aggregazioni laicali nelle Chiese locali e nelle parrocchie è stato un altro tema degli scambi avuti. Fermo restando che il punto di riferimento essenziale per i fedeli laici rimane la diocesi, i movimenti e le associazioni ecclesiali vanno visti come un vero dono dello Spirito Santo alla Chiesa di oggi e occorre valorizzarne le risorse pedagogiche e missionarie.

Affrontate pure la questione della promozione della donna nella Chiesa, la necessità di una più coerente e incisiva presenza dei laici nella vita sociale, politica e culturale, le condizioni per un impegno dei laici come operatori pastorali e la loro partecipazione ai consigli pastorali e ai consigli nazionali dei laici.

Oggetto di attenzione anche la pastorale giovanile con speciale riferimento alle celebrazioni della Giornata Mondiale della Gioventù come momenti forti di evangelizzazione. A queste Giornate, che per i giovani partecipanti sono diventate occasione di una profonda esperienza della cattolicità della Chiesa e d'incontro privilegiato con il Successore di Pietro, con i Pastori e con giovani appartenenti ad altre realtà, occorre dar seguito in modo appropriato nelle singole diocesi.